

www.lourdes2025.com



LOURDES 2025

Il tema del 65° PMI "Militari, pellegrini di speranza", riprende il tema pastorale del Santuario "Con Maria, pellegrini di speranza" che è a sua volta in sintonia con il tema ufficiale dell'anno giubilare 2025 "Pellegrini di speranza". Il Logo riprende quattro figure di militari disarmati, provenienti dai quattro angoli della terra (con uniformi differenti) collocati su un'ancora. Come si espresse Papa Francesco la sera del 27 Marzo 2020 durante il momento straordinario di preghiera in tempo di epidemia: "[...] Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale. Abbiamo un'ancora: nella sua croce siamo stati salvati. [...] Abbiamo una speranza: nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore". Uno di questi soldati "getta" tutto sé stesso addosso a una croce innestata su un'ancora, a fondamento della quale si issa ed eleva, raggiungendo così la sommità del logo; è dall'alto infatti che il vessillo della croce attira tutti spalancando innanzi a sé un cammino, segno della fede che "smuove", prima ancora delle montagne, gli uomini. Il legno della croce, in tal modo, risulta espressione della speranza su cui "ancorarsi" lasciando dissipare il peso e la malsanità del proprio disordine interiore, eco e acume di quello esteriore, come di fatto osserviamo nelle tensioni e nelle guerre odierne. Il Santuario compare sullo sfondo, con discrezione e al contempo con imponenza: rappresenta la Chiesa nell'atteggiamento di una madre che attende, con solida pazienza e amorevole presenza i suoi figli dispersi, ovunque e in qualunque postura esistenziale o posizione sociale essi si trovino. I militari, posti su vari livelli e altezze innanzi al santuario figurano l'universalità del popolo mili-

tare: nella differenza dei gradi, negli svariati servizi e ruoli, che siano dell’America o dell’Europa, che siano allievi o Generali, che siano vicini a Dio o lontani dal suo Amore; a prescindere da tutto ciò, la Chiesa che è Madre, sull’esempio di Maria, raccoglie e raduna per condurre a Cristo, tutti i figli ugualmente amati. Sulla sinistra del logo, sotto la croce, domina l’immagine della Beata Vergine Maria, a cui Gesù, morente, affida i discepoli amati e per i quali l’umile ancella risplende sul loro cammino come segno di consolazione e di sicura speranza per una vita che non avrà mai fine. L’intera immagine è racchiusa in una goccia d’acqua che nella vita reale è in essere solo temporaneamente. Questo momento, apparentemente effimero, è così breve che difficilmente viene notato in natura, bensì la goccia è in grado di catturare l’eternità e così essere segno di una “speranza che non delude”.

Ancora una volta la delegazione italiana ha visto votare uno dei suoi tre disegni proposti su un totale di tredici. Preferito da tutti è stato il disegno del medesimo autore che anche lo scorso anno ha avuto la meglio: si tratta del 1° Lgt Salvatore Sciascia, sottufficiale della Marina Militare italiana in servizio presso il Comando delle Forze Aeree (COMFORAER) del Comando in Capo della Squadra Navale (CINCNAV).